

MEDIAZIONE OBBLIGATORIA, IL BILANCIO A UN MESE DALL'ENTRATA IN VIGORE DELLA RIFORMA

Partenza cauta, ma tante le richieste di informazioni per diventare mediatore

Una riforma importante che richiede innanzitutto un cambiamento culturale: l'introduzione della mediazione obbligatoria in una serie di materie individuate dalla normativa (*vedi scheda sotto*) si conferma come una piccola rivoluzione.

Una partenza cauta, con la presentazione all'organismo della Camera di Commercio di Prato di 8 richieste di mediazione: due in materie facoltative e 6 nelle materie obbligatorie ricevute dal 21 marzo ad oggi (1 in materia di diritti reali, 1 in materia di divisione, 1 in materia di comodato, 2 riguardanti contratti assicurativi e 1 in materia bancaria). Complessivamente dall'inizio dell'anno sono 17 le mediazioni attivate (lo scorso anno nello stesso periodo erano 8). Esiste un interesse crescente verso questo strumento: sono circa 50 i contatti e le richieste di chiarimento ricevuti dall'ufficio nell'ultimo mese.

Molto forte l'interesse mostrato dagli aspiranti mediatori: sono oltre 300 le richieste di informazioni ricevute dalla Camera di Commercio di Prato, che ad oggi ha 14 mediatori già operativi e ha trasmesso al Ministero un ulteriore elenco di domande finalizzato all'autorizzazione di ulteriori mediatori.

In generale è interessante anche la reattività del territorio pratese verso la mediazione: a Prato, oltre alla Camera di Commercio, operano altri due organismi accreditati dal Ministero della Giustizia: uno presso l'Ordine degli Avvocati e uno di natura privata.

“Le cose stanno andando per il verso giusto. – commenta il presidente del Tribunale Francesco Genovese – Non c'è un'esplosione perché un nuovo approccio culturale non si improvvisa. Ma c'è molto interesse, è un buon inizio”.

“L'eccessiva durata dei processi nel nostro Paese compromette la capacità competitiva delle nostre imprese, perché una giustizia lenta ne ostacola la crescita. – commenta Carlo Longo, presidente della Camera di Commercio di Prato - Le controversie si traducono in costi che incidono, in media, sul fatturato annuo aziendale per lo 0,8%, con un valore medio per azienda di 3.832 euro all'anno. Una spesa per il sistema delle imprese pari a 23 miliardi di euro. Le Camere hanno da tempo creduto nei benefici che cittadini e imprese avrebbero ottenuto potendo ricorrere alle forme di giustizia alternativa, tutte incomparabilmente più brevi e meno onerose”.

Il Presidente del Tribunale conclude lanciando una proposta: “Vorrei attivare a Prato un tavolo della giustizia, con Comune, Provincia, Prefettura e Camera di Commercio, per discutere di iniziative comuni. La sussidiarietà è importante”.

COS'E' LA MEDIAZIONE OBBLIGATORIA

La Camera di Commercio di Prato è una delle 62 Camere italiane abilitate dal Ministero della Giustizia a svolgere il servizio di conciliazione.

A partire dal 21 marzo 2011 il preventivo tentativo di mediazione è condizione di procedibilità in materia di:

- diritti reali
- divisione
- successioni ereditarie
- patti di famiglia
- locazione
- comodato
- affitto di aziende
- risarcimento del danno derivante da responsabilità medica
- risarcimento del danno derivante da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità
- contratti assicurativi
- contratti bancari
- contratti finanziari.

Dal 21 marzo 2012 il tentativo di mediazione sarà obbligatorio anche in materia di:

- condominio
- risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti.

IL PROCEDIMENTO Il procedimento di mediazione ha inizio con la presentazione di una domanda presso la segreteria dell'Organismo di mediazione iscritto presso il Registro del Ministero di Giustizia. Le parti possono scegliere liberamente l'organismo. In caso di più domande, la mediazione si svolgerà davanti all'organismo presso cui è stata presentata e comunicata alla controparte la prima domanda.

La Segreteria individua inoltre il mediatore, all'interno di un elenco costituito da persone che hanno ricevuto un'apposita formazione in tecniche di mediazione e ne dà comunicazione alle parti. Il mediatore che accetta la nomina dà assicurazione di non avere rapporti con alcuna delle parti che possano compromettere la sua imparzialità, firmando un'apposita dichiarazione in tale senso.

Dal momento della comunicazione alla controparte, la domanda di mediazione produce sulla prescrizione gli stessi effetti della domanda giudiziale. Il mediatore deve fare la proposta se le parti concordemente glielo richiedono. Il tentativo di mediazione civile ha una durata massima stabilita dalla legge e deve quindi concludersi entro 120 giorni.

Se la proposta non viene accettata e il processo davanti al giudice viene iniziato, qualora la sentenza corrisponda alla proposta, le spese del processo saranno a carico della parte che ha rifiutato ingiustificatamente la soluzione conciliativa.

Qualora la mediazione porti alla composizione amichevole della controversia, il mediatore redige un verbale contenente il testo dell'accordo, sottoscritto anche dalle parti che se omologato dal Tribunale costituisce titolo esecutivo.

In tutti i casi in cui la conciliazione non riesce (compresa l'ipotesi di mancata partecipazione di una delle parti all'incontro), il mediatore redige comunque un verbale; dalla mancata partecipazione alla mediazione, infatti, il giudice può desumere argomenti di prova nell'eventuale giudizio successivo.

N° 33 del 29/04/2011